

## Luigi Pirandello

Luigi Pirandello nacque a Girgenti (l'attuale Agrigento) nel 1867. L'inizio della sua vita fu felice, perché il padre era il ricco proprietario di una miniera e permise al figlio di sposarsi. In seguito però la miniera franò e la moglie di Pirandello iniziò a dare segni di squilibrio mentale, tanto da finire in manicomio. Pirandello cominciò a guadagnarsi da vivere insegnando e scrivendo, diventando sempre più famoso, fino a creare una compagnia teatrale andando in giro per il mondo per rappresentare le sue opere. Durante la dittatura di Mussolini si iscrisse al partito fascista, anche se non condivideva il pensiero del regime. Le sue opere ebbero talmente successo che vinse il premio Nobel per la letteratura. Morì a Roma nel 1936.

Pirandello scrisse soprattutto romanzi e opere teatrali. I romanzi più famosi sono *Il fu Mattia Pascal* e *Uno, nessuno e centomila*. Tra le opere teatrali, tutte incentrate su storie assurde, la più importante è *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Pirandello è il più profondo degli scrittori decadenti. Come Einstein aveva affermato che le leggi fisiche sono diverse a seconda dei sistemi di riferimento utilizzati dagli scienziati, così per Pirandello la realtà è diversa a seconda del punto di vista di chi la guarda. Questo fa sì che i personaggi pirandelliani abbiano vite complicate, perché subiscono il giudizio degli altri. Se Pascoli il protagonista tipico di Pascoli è il "fanciullino", quello di D'Annunzio il "superuomo" e quello di Svevo il "depresso", quello di Pirandello è il "pazzo", perché le crisi dei suoi personaggi li portano spesso alla follia.